

SUPERBONUS IERI OGGI DOMANI

OBIETTIVO CRESCITA
incentivazione della ripresa
D.L. 34/2020



2020

DAL 110% AL 90%
misura del nuovo Governo
D.L. 178 del 18/11/22



2021



2022

RIMODULAZIONE DEL BENEFICIO
superbonus decrescente
Legge 234 del 30/12/21



2023



2024



2025

PARALISI CESSIONE DEL CREDITO
Decreto antifrode
D.L. 157 del 11/11/21

BLOCCO CESSIONE DEL CREDITO
nuove disposizioni per le detrazioni fiscali
D.L. 11 del 16/02/23

SORVEGLIANZA ATTIVA
maggiore monitoraggio
future disposizioni



Getmoor

RESILIENZA. SOSTENIBILITÀ.

Il futuro degli impianti, per noi è già il presente.

- © Centrali produzione e trasformazione energia
- © Impiantistica industriale
- © Co-trigenerazione
- © Vapore ed olio diatermico
- © Teleriscaldamento
- © Food & Beverage
- © Terziario ed alberghiero

 **Holländer**
Plants for future



HOLLÄNDER IDROTERMICA Pohl Franco S.r.l.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - Fax +39 0461 701745

info@hollander.it
www.hollander.it

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile

Ugo Merlo

Comitato di Redazione

Gabriele Cassietti

Giampietro De Santi

Giuliano Masera

Stefano Tasin

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

Gabriele Cassietti

Segretario

Stefano Tasin

Tesoriere

Diego Broilo

Consiglieri

Lorenzo Bendinelli

Matteo Castellini

Achille Frizzera

Lorenzo Modena

Mauro Tessadri

Matteo Vanzetta

Ordine dei Periti Industriali TN

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

www.periti-industriali.trento.it

info@periti-industriali.trento.it

ordineditrento@pec.cnpi.it

Grafica e stampa

Litografica Editrice Saturnia - Trento

Di questo numero
sono state diffuse 2500 copie.
Gli articoli e le note firmate esprimono
l'opinione dell'autore e non impegnano
l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

Sommario

- 2 **I**l XV congresso segna il nostro futuro
Gabriele Cassietti
-
- 4 **U**na categoria partecipe
-
- 6 **S**egreteria un lavoro quotidiano
Stefano Tasin
-
- 8 **I** Bilanci
Diego Broilo
-
- 10 **R**ete delle professioni tecniche trentino
-
- 10 **I**l presidente Cassietti ospite di Buongiorno Regione
-
- 11 **50°** Informatore
-
- 16 **U**rbanistica ed edilizia: premialità edilizie
Giampietro De Santi
-
- 19 **L**eletticità: più la conosciamo ...
meglio ne sfruttiamo l'energia
-
- 22 **L**a protezione contro le scariche
atmosferiche e le sovratensioni
-
- 24 **D**alla Segreteria
-

È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221

Iscrivetevi ai canali



I XV congresso segna il nostro futuro

*Dal congresso
durato un anno
le strategie per i
periti industriali*



di Gabriele Cassiotti

Il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 23 novembre 1944, nel definire le norme di funzionamento degli Ordini e Collegi professionali, affida all'assemblea degli iscritti appositamente convocata due ruoli. L'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo e, l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo. L'inarrestabile spinta all'evoluzione, ha plasmato nel tempo le cose in funzioni alle necessità ed alle aspettative, dando contenuti integrativi alle nostre assemblee del ventunesimo secolo. Anche l'assemblea ordinaria del 12 maggio 2023 ha voluto dare di più di quanto strettamente previsto dall'imposto normativo. L'approfondimento su "Superbonus ieri oggi e domani" con ospiti esterni alla categoria, è stata una riflessione su uno strumento che, al netto dei giudizi che ognuno di noi ha in merito, ha portato innegabilmente un'impena nelle attività fra gli iscritti, anche quelli coinvolti indiretta-

mente dalle competenze previste dallo strumento. Guardare ciò che è passato e capire il presente, sono fasi indispensabili per organizzare e strutturare meglio il futuro. Per noi professionisti, anche indicazioni di come strutturare gli studi per le attività professionali future, in grado di soddisfare rapide fluttuazioni di carichi di lavoro e sedimentare nuove esperienze e competenze lavorative. L'interesse da parte vostra in questa impostazione di assemblee e nei contenuti di approfondimento scelti ha avuto certificazione con le trecento presenze – paragonabili ai periodi pre pandemici. In assemblea ho voluto cogliere l'occasione per illustrare ai presenti e lo riporto qui, per chi non ha potuto partecipare, le tematiche principali che indicheranno poi il percorso futuro della nostra categoria e che attualmente sono oggetto di approfondimento all'interno del XV Congresso di categoria. Il Congresso che ha la durata di un anno terminerà il 22

settembre prossimo, ed ha proposto in quattro tappe sul territorio nazionale, riflessioni su contenuti che coinvolgono i periti industriali nel dettaglio: LEGISLATIVO, LAVORO E WELFARE, ORGANIZZAZIONE. Nel primo sono stati affrontati e si affronteranno aspetti inerenti a quale sarà la modalità e possibilità per il futuro accesso all'ordine e alla professione. Consolidato – ad oggi – l'accesso a partire da fine 2024 con la sola laurea triennale, si manifestano difficoltà nel possibile ricambio generazionale se le nuove Lauree ad orientamento professionale non troveranno diffusione radicata negli atenei nazionali, se le sezioni B delle altre professioni tecniche magistrali non verranno chiuse come annunciato, se non verrà definito il ruolo ed il riconoscimento o meno per lo svolgimento della nostra professione dei percorsi ITS Academy. Una razionalizzazione delle nostre attuali ventisette specializzazioni in sette settori per adeguare delle competenze fin troppo definite rispetto all'evoluzione del lavoro alle esigenze che il mondo del lavoro chiede. Una riforma dei regolamenti elettorali in modo da permettere una maggiore stabilità nella governance di categoria e dei limiti di mandati che, si auspica, possano permettere un'alternanza ed un ricambio generazionale nelle rappresentanze di categoria. Il secondo il focus "Lavoro e Welfare" si indirizza sulla posizione del perito industriale nel mondo del lavoro, considerando la rapida evoluzione di quest'ultimo. Quali strumenti poter attuare per stimolare lo svolgimento dell'attività in forma aggregata come studi associati, Stp, consorzi di professionisti con diversificazioni di competenze interne e in grado di soddisfare le esigenze attuali e future di un mercato che difficil-



mente affiderà incarichi a singoli professionisti o aggregazioni temporanee come oggi accade nella nostra categoria. Una rivisitazione della formazione e delle proposte formative che sia effettivamente una garanzia di evoluzione di conoscenze, aggiornamenti ed evoluzione del modo di lavorare. L'annoso e delicato aspetto della certificazione delle competenze che trova aspetti di attrito in fase di certificazione fra competenze ordinarie e professioni non regolamentate (ex L.4/2013). Una sussidiarietà con la pubblica amministrazione che non sia un mero scarico di responsabilità al professionista, ma contestualmente un riconoscimento di competenze e capacità organizzative non sempre presenti nel pubblico. Poi, visibilità della categoria per una maggiore attrattività dei giovani e della committenza, e una nuova visione di welfare professionale. Terzo argomento di studio congressuale è l'organizzazione delle rappresentanze territoriali. L'ottenimento di un definitivo e comunemente accettato riconoscimento del ruolo degli Ordini territoriali da parte delle ramificazioni fiscali, giuridi-

che ed amministrative dello Stato. Di anno in anno le segreterie degli Ordini territoriali vengono gravate di incombenze alla stregua di grandi comuni, province o regioni con le quali nulla si ha in comune essendo sostenuti non da finanziamenti pubblici ma dalle quote dei singoli iscritti. Tali incombenze se per alcuni sono insostenibili e quindi disattese, per altri comportano uscite di bilancio significative. Da qui la valutazione di unire le risorse fra ordini confinanti attraverso fusioni o condivisioni di servizi. Molti di noi ritengono erroneamente che gli aspetti esposti non coinvolgano il singolo iscritto, ma ogni regolamentazione deciso a livello nazionale si ripercuote anche sull'Ordine di Trento. Da qui nasce l'attenzione che come direttivo si pone in merito. Negli incontri itineranti che il consiglio sta programmando sul territorio per il periodo autunnale/invernale, avremo occasione di meglio approfondire. Da parte mia un grande rammarico per l'assemblea, nel non essere riuscito a gestire i tempi dei relatori invitati al convegno, erodendo così il dovuto spazio al dibattito fra noi. Me ne scuso.

Una categoria partecipe

12 maggio 2023.
Assemblea
periti industriali
della provincia
di Trento



Il presidente Gabriele Cassiotti

Come da tradizione dei periti industriali del Trentino, l'assemblea svoltasi a maggio al Centro Erickson, a Gardolo, ha visto una larga partecipazione, citata nel precedente articolo del presidente Cassiotti. È questa una caratteristica che pone Trento in vetta alle presenze alle assemblee della categoria a livello nazionale e di cui possiamo andare orgogliosi. Dopo la parte istituzionale si è aperto il convegno "Superbonus ieri, oggi e domani" nel quale sono intervenuti

l'Onorevole Andrea De Bertoldi, deputato componente della VI commissione finanze; Raffaella Ferrari presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trento e Rovereto; Claudio Filippi dell'Associazione artigiani del Trentino; Marco Lorenz di Confindustria Trento e Stefano Libardoni, vice presidente di Ance Trento. L'on. De Bertoldi ha parlato del Dlgs 11 che è stato approvato da tutte le forze politiche. Il sistema era bloccato ed il governo ha cercato



Claudio Filippi



L'Onorevole Andrea De Bertoldi



Raffaella Ferrari

di dare una risposta. Il governo sta lavorando, c'è all'esame del Mef una proposta di utilizzare parte dei fondi del Pnrr per il risanamento nel 2024 e 2025 di alcuni edifici: case popolari e condomini, con apporti di circa il 90%. I bonus edilizi rimarranno con diverse modalità. Per Raffaella Ferrai, commercialisti, il superbonus è una materia complessa con qualche errore in origine. Le modifiche potenziali sono interessanti con la possibilità di aperture parziali e lo sblocco degli acquisti da parte delle banche. Claudio Filippi, artigiani, ha sostenuto che in Trentino il superbonus si è usato molto ed ha portato benefici. L'impatto sul Pil nazionale è stato di 73 miliardi di € e ha ridotto il debito pubblico. Il Censis ha osservato che il su-



Marco Lorenz



Stefano Libardoni

perbonus ha generato un forte impatto sul risparmio energetico. Per Marco Lorenz, industriali, i bonus sono una opportunità che portano dei benefici a tutti. Andranno rimodulati, ma non dovranno essere tolti. Libardoni, Ance, ha sostenu-

to che nonostante i suoi difetti il superbonus ha permesso al Paese di ripartire dopo il Covid. Sarà importante dare una stabilizzazione ai bonus con una prospettiva di lunga durata.

LABORATORIO TRENINO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ

Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it

PROVE SU MATERIALI

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:
 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
 Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
 Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
 Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

Autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex LL.PP.) ad effettuare prove su materiali da costruzione secondo legge 1086 del 5.11.1971

Segreteria un lavoro quotidiano

Un impegno,
quello della segreteria,
su più fronti
al servizio degli iscritti



di Stefano Tasin

La partecipazione all'assemblea è in parallelo con quella del consiglio direttivo del nostro Ordine che ringrazio per l'impegno e la costante presenza alle attività nelle quali ognuno è chiamato a portare il proprio contributo per l'interesse collettivo di tutta la nostra categoria. Do subito i dati sul numero degli iscritti al nostro Albo. Dall'ultima assemblea abbiamo avuto: 23 domande di iscrizioni all'Albo professionale, - dopo vi presenteremo i nuovi iscritti qui presenti - 28 domande di cancellazione dall'Albo professionale di cui 3, purtroppo per decesso. Questi colleghi li voglio ricordare assieme a tutti voi: Edo Bassetti, Giuliano Pozzatti e Paolo Zadra. Gli iscritti sono 1016. Abbiamo 20 iscritti al registro dei praticanti e agli ultimi esami di stato per l'abilitazione nella sessione 2022 in 22 su 30 partecipanti lo hanno superato. Il consiglio direttivo da maggio 2022 ad aprile 2023 si è riunito per 21 sedute. Le principali attività

svolte dalla nostra segreteria sono naturalmente tutti gli impegni e i compiti istituzionali e le attività di amministrazione ordinaria obbligatorie per le leggi che regolano il nostro ordinamento. Si è concluso il concorso pubblico, questa volta con esito positivo e pertanto c'è stata, a partire dal mese di marzo 2023, l'assunzione della signora Ivonne Chisté, alla quale do il benvenuto all'interno della nostra categoria e le auguro buon lavoro assieme a Francesca alla quale va un mio personale ringraziamento, ma anche il ringraziamento da parte di tutto il consiglio direttivo e credo di non sbagliare se comprendo anche quello di tutti gli iscritti, per l'impegno e dedizione che non fa mai mancare nello svolgere le sue numerose attività. Ricordo le convenzioni che troverete sul sito del Cnpi ci sono delle convenzioni attive per gli iscritti all'Albo. Fra le attività svolte dal consiglio ricordo gli incontri territoriali, l'evento del dicembre 2022: "Focus sul

preziario provinciale”, il 23 marzo l’Eppi welfare e la celebrazione dei 50 anni de L’informatore. Inoltre abbiamo svolto attività per i giovani con contatti con la scuola: Iti Buonarroti e Marconi, negli istituti tecnologici e presso l’Alta formazione a Villazzano, oltre che all’università. La formazione continua è uno dei nostri importanti impegni e in particolare quella abilitante. Per l’elevazione del titolo si è fatto una convenzione con Uni Marconi per scontistica sulla retta di iscrizione. Già 10 colleghi si sono laureati e altri stanno facendo il percorso universitario. Anche le commissioni: formazione continua, termotecnica, progettazione antincendio, elettrotecnica, edilizia, sicurezza, giovani, coordinate dai consiglieri hanno lavorato intensamente. Ultima nota è per i



tavoli di lavoro nei quali il nostro Ordine è impegnato: Polo edilizia 4.0, Preziario Pat, GiPro (giovani professionisti) Rptt (rete profes-

sioni tecniche Trentino), Omi (osservatorio mercato immobiliare), Cnpi (Consiglio nazionale).



Consegnati, con un caloroso ben arrivati nella famiglia dei periti industriali trentini i timbri a:

Alessandro Candioli, Alessio Carrara, Christian Cena, Christian Ceschi, Davide Curzel, Davide Daldoss, Tommaso Dalpiaz, Luca Deanesi, Pietro Datres, Davide Decarli, Giovanni Fontanella, Samuel Franzinelli, Samuele Girolimon Chistè, Alessia Marchi, Simone Meneghini, Andrea Pangrazzi, Daniel Pangrazzi, Alessandro Perini, Kristian Russo, Federico Todeschini, Elia Vivori, Giovanni Zenatti, Francesco Zorer.

I conti dell'Ordine dei periti industriali trentini in ordine

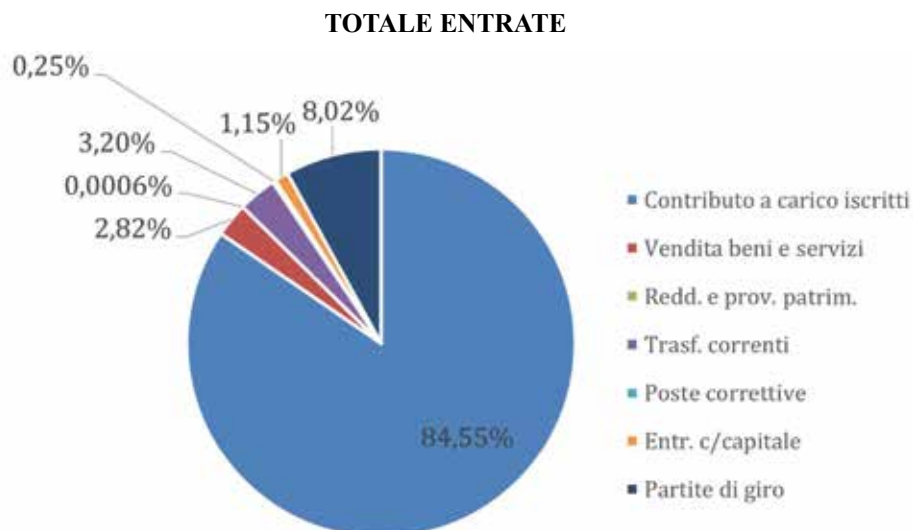


di Diego Broilo

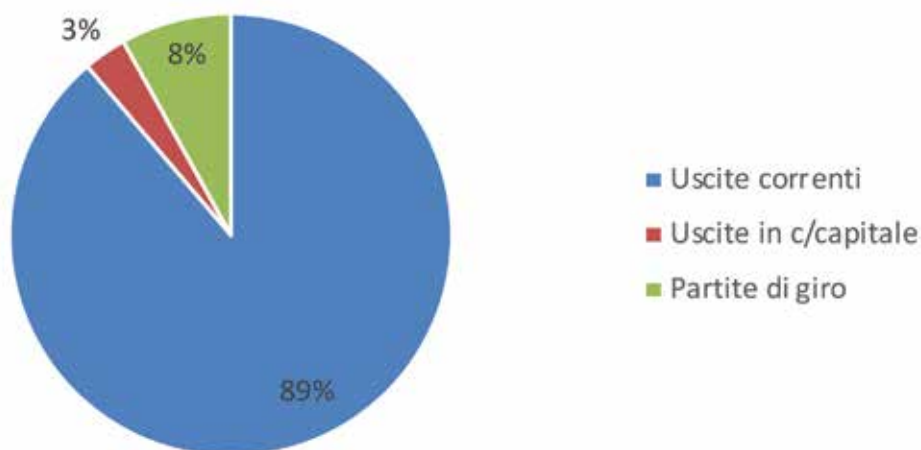
Le gestione economica del nostro Ordine è ispirata a far quadrare i conti. Il consiglio di Trento opera sui bilanci con parsimonia e risparmiando il più possibile. Nel 2022 si è tornati alla normale operatività con le riunioni del consiglio e della attività istituzionali nella maggior parte in presenza. Il consiglio ha ritenuto di continuare

nella modernizzazione della sede e dei servizi che offre. Si è riusciti ad operare senza intaccare il fondo di riserva. Ricordo che la segreteria dell'Ordine periodicamente è affiancata dai dottori commercialisti Lorenzo Savorelli e Marika DALbon nelle operazioni di contabilità e nella stesura dei bilanci annuali.

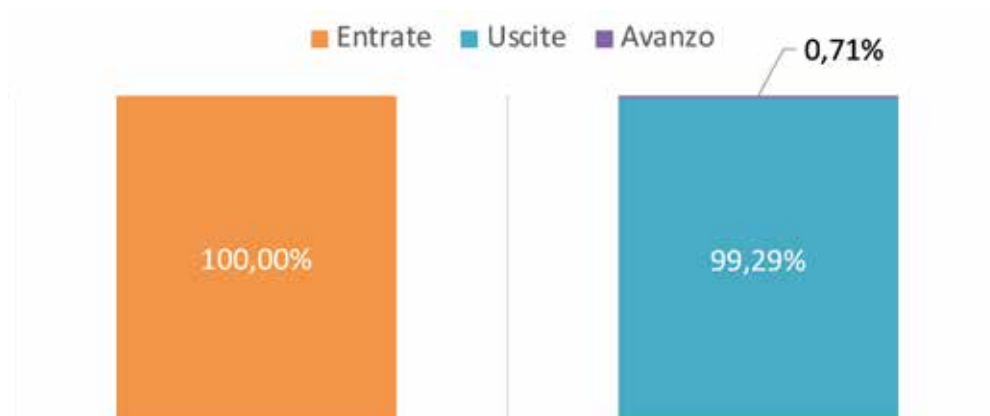
Di seguito alcuni dati e grafici caratterizzanti il bilancio consuntivo 2022.



TOTALE USCITE



TOTALE GENERALE



Le cifre del bilancio 2022 sono per quanto riguarda le entrate di 321 mila 269.41 €, mentre le uscite sono pari a 318 mila 998.51 €.

BILANCIO PREVENTIVO 2023

Nella stesura del bilancio preventivo 2023 si è tenuto conto di come si stanno evolvendo le dinamiche post Covid nella vita quotidiana dell'Ordine. Come abbiamo potuto notare, il bilancio consuntivo ha restituito una chiara fotografia che a livello di impegno e lavoro siamo tornati alla normalità, probabilmente di più. Anche per il 2023, la

quota di iscrizione al nostro Albo è rimasta invariata, nonostante una leggera flessione sulle entrate. Quest'anno però come avrete potuto notare si è scelto di non suddividere la quota in 2 tranches perché finalmente lo stato di emergenza Covid è stato dichiarato concluso. Come si è potuto anticipare nel corso degli incontri territoriali, la

suddivisione delle quote in 2 tranches, all'Ordine pesava circa 2-3 mila euro, dovuto ai maggiori oneri bancari, senza tenere conto del maggior impegno della segreteria. Il bilancio preventivo che è stato presentato all'assemblea e che è stato approvato all'unanimità prevede una spesa complessiva di 325 mila 800.00 €.

Rete delle professioni tecniche trentino

Un nuovo organismo per le professioni tecniche trentine



Il 07 giugno scorso la neo costituita Rete Professioni Tecniche Trentino, nella “sala degli arazzi” del museo Diocesano di Trento si è presentata alla politica, ai servizi tecnici della provincia, agli enti locali, alla cittadinanza tutta. Grande risalto e interesse ha suscitato questo tavolo che si propone come confronto e scambio inter-professionale su tematiche di interesse comune. Alla presentazione erano presenti

le rappresentanze dei sette ordini professionali tecnici della provincia: Architetti, Ingegneri, Agronomi Forestali, Geologi, Periti Industriali, Geometri e Periti Agrari. Fra gli ospiti invece rappresentanze di ITEA, Consiglio delle autonomie locali, dirigenti generali dei vari servizi provinciali

Il presidente Cassietti ospite di Buongiorno Regione



L'8 giugno scorso, il presidente Gabriele Cassietti, come si vede nell'immagine, ha parlato dei periti industriali, ospite della trasmissione Buongiorno Regione in onda su RAI3 alle 7.30, condotta dal giornalista Francesco Macaro. Il presidente ha avuto la possibilità di ribadire l'identità della figura del perito industriale, la sua importanza, la sua professionalità e la presenza sul territorio. Cassietti ha parlato dei settori professionali coperti dai periti industriali e qual è il peso della categoria a livello provinciale. Il presidente ha evidenziato il ruolo del perito industriale negli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e le competenze coinvolte, la peculiare esperienza nella sicurezza sul lavoro, data dalla specifica formazione tecnica che affianca conoscenza operativa del lavoro ad aspetti di tutela e organizzazione del lavoro. Cassietti ha concluso il suo intervento sul ruolo del perito industriale nel futuro della digitalizzazione, automazione, intelligenza artificiale, IOT e ricordato le ultime possibilità di iscriversi con il solo diploma fino all'autunno del 2024 e poi con le lauree triennali. Questi gli argomenti trattati nel brevissimo tempo concesso da una diretta TV che potrete vedere al link: Cassietti TG Regionale - YouTube

50°

Informatore

Una celebrazione
di contenuti
condivisa dai vertici
nazionali
della categoria

L'informatore

mezzo secolo di informazione, valori e persone

Lontani dall'auto incensarci, il numero speciale del mezzo secolo de L'informatore è stato presentato con una tavola rotonda di approfondimento, sulla comunicazione. "L'informazione come strumento di valorizzazione territoriale". Il risultato: un dibattito significativo, per la qualità degli intervenuti e degli interventi. La presenza a Trento

di Giovanni Esposito presidente e dei consiglieri nazionali, di Paolo Bernasconi con i vertici Eppi: Cda e Cig, ha non solo dato importanza alla testata e all'Ordine dei periti del Trentino, ma è stato occasione per uno sguardo di prospettiva che ci consentirà di elaborare strategie di comunicazione ed informazione per il futuro, non solo locale. Ha

Il tavolo dei relatori



SUPERBONUS IES



110% AL 90%
del nuovo Govern
176 del 18/11/22



BLOCCO CE
nuove disposiz
D.L.



RI OGGI DOMANI

RIMODULAZIONE DEL
superbonus decresco
Legge 234 del 30/12/23

2023

STOP



2024

MISSIONE DEL CREDITO
azioni per le detrazioni fiscali
... 11 del 16/02/23



partecipato una rappresentanza politica delle autorità locali, per il comune è intervenuta l'assessore Monica Baggia, per la Pat il vice presidente della provincia autonoma di Trento Mario Tonina che ha sancito il nostro legame con il territorio e la consapevolezza che siamo parte della storia, passata, presente e speriamo futura della comunità del Trentino. Sia Baggia che Tonina hanno elogiato il lavoro dei periti trentini e si sono complimentati per il traguardo dei 50 anni de L'informatore. Fra gli ospiti molti presidenti degli Ordini dei periti industriali e fra essi Gabriele Frasnelli dell'Ordine di Bolzano, che edita il suo giornale e Maurizio Papale, presidente de L'Aquila. Papale proprio a Trento ha tenuto il suo ultimo intervento pubblico, ricordando la felice esperienza dei periti abruzzesi con il periodico: "La Voce del Perito Industriale". Un giornale la cui



L'intervento del vice presidente della provincia autonoma di Trento Mario Tonina

pubblicazione riprenderà, come ha assicurato Papale, entro l'anno. Sono quindi intervenuti il direttore responsabile Ugo Merlo perito industriale e giornalista sulla storia del periodico dei periti trentini, il

direttore Lorenzo Bendinelli ha riflettuto sul futuro de L'informatore che, mantiene in un momento di molte migrazioni verso l'web la sua forma cartacea. La tavola rotonda, moderata dal giornalista Alberto Folgheraiter ha approfondito il tema della valorizzazione dell'informazione territoriale con gli interventi di Nadio Delai, sociologo con una lunga esperienza al fianco dei periti industriali, i giornalisti Enrico Franco, editorialista del Corriere della Sera e Simone Casalini, direttore del nuovo quotidiano il T, i presidenti Giovanni Esposito, Paolo Bernasconi e il padrone di casa Gabriele Cassietti. "I periti industriali - ha detto Delai - sono una parte dell'economia reale del Paese, di cui sono stati e sono protagonisti. La loro dimensione comunicativa deve trasmettere la loro identità di ruolo, senza farsi travolgere dal ciarpame dei social, integrando la



realtà con il mondo virtuale. I periti sono una società di movimento e non di ordine, debbono interpretare inevitabilmente, trovando il giusto equilibrio nella loro comunicazione, l'intreccio fra on line e off line". Per Enrico Franco: "I periti industriali debbono, nella comunicazione riflettere sulla loro identità e attraverso i loro organi d'informazione formare e arricchire". Franco ha anche parlato in favore della stampa su carta, non escludendo il digitale e ribadendo il valore della carta e il suo vantaggio anche economico. Simone Casalini, portando l'esempio del suo nuovo quotidiano, il T nato nel novembre 2022, ha parlato di un arcipelago che cambia. "Il lettore ha più dimensioni: quella cartacea, quella digitale, l'web. Un panorama di diverse forme comunicative, che deve trovare un modo di interagire, con linguaggi diversi, che richiedono maggiori capacità e maggiori investimenti, che nel mio giornale cerchiamo di fare essendo presenti in tutte le fasce dell'informazione". Il presidente Esposito, dopo esserci complimentato per la celebrazione del mezzo secolo de L'informatore ha sottolineato come il Cnpi abbia intrapreso la strada delle versione digitale del bimestrale realizzato con l'Eppi, Opificium, ma che realizza anche Opificium magazine on line quotidiano, fatto da giornalisti e rivolto non solo ai periti industriali, ma a tutte le professioni". Esposito ha elogiato il ruolo dei giornalisti in questi organi di comunicazione. Inoltre il Cnpi invia ai suoi iscritti tutti giorni la news letter con la rassegna stampa. Il presidente Esposito ha ricordato come la cultura della categoria stia crescendo grazie alla fase congressuale che attraverso la voce dei territori vuole definire il futuro dell'attività ingegneristica del pe-



L'intervento dell'assessore del Comune di Trento Monica Baggia

rito industriale. "L'Eppi - ha detto il presidente Paolo Bernasconi già presidente dell'Ordine di Como, che edita un suo giornale - vuole comunicare agli iscritti una cultura legata alla finanza, di un Ente di previdenza, con una comunicazione corretta del suo operato e degli adempimenti che un iscritto ad un Ente deve fare. Un'Eppi, da tempo oltre la pensione, con un welfare veramente al fianco dei professionisti, per aiutarli a crescere e stare bene loro e le loro famiglie". Il padrone di casa Cassietti ha detto: "L'informatore è realizzato su carta, ma più volte ci si è chiesto se renderlo solo on line. Il futuro, anche grazie agli spunti della tavola rotonda, di cui ho preso diligentemente nota può aiutare a farlo crescere, soprattutto nei contenuti". Se la testata L'informatore prosegue con lo schema di un giornale cartaceo, che gli da una concretezza, quel toccare la carta e sentire l'odore dell'inchiostro non è solo la storia. L'web è una realtà, con molti vantaggi, ma che richiede un diverso modo di informare, che piace ai giovani, ma non è tutto oro quel che luccica.

L'web soprattutto con i social è un mondo che non si deve rincorrere, si rischia di cadere in quel "ciar-pame", come ha detto Nadio Delai che ci sposta spesso dai contenuti e dai problemi, dando vita ad un dibattito con un'asticella piuttosto bassa, quando non si cade nel cattivo gusto e magari nella pura follia. L'web, spesso, è il terreno delle notizie false. Quello della fake news è un fenomeno che tocca il mondo dell'informazione da anni, ma sul web sia in testate giornalistiche che non, abbondano notizie non vere e dibattiti e dialoghi qualche volta indecenti. L'essere una categoria professionale del settore ingegneristico permette ai periti industriali di lavorare, per cultura, sulla concretezza. Questo è un punto di forza. Certo la comunicazione nel 2023 non è e non può essere fatta solo sulla carta, dal 1973 ne è passata di acqua sotto i ponti dell'Adige, ma deve essere un insieme complementare "arcipelago" - ha detto Casalini, in equilibrio con l'web ed i social, rispettando le regole che si rifanno alle leggi sulla stampa.

U.M.



L'intervento del sociologo Nadio Delai

Urbanistica ed edilizia: premieria edilizie

FUORI DAL COMUNE

sommario



di Giampietro De Santi

Questo numero è incentrato sulla prima parte di alcuni quesiti posti dai Comuni al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T., in ordine al tema sempre dibattuto delle “premieria edilizie”, come disciplinate dalla deliberazione di Giunta Provinciale n. 2091 di data 3 dicembre 2021 e già affrontato nel numero n. 161 del nostro periodico. La seconda parte, sarà pubblicata nel prossimo numero de L'Informatore.

Due parole sul concetto di pertinenzialità

Quesito 1: Chiarimenti in merito alla disciplina provinciale sulle distanze da osservare nel caso in cui un edificio venga sopraelevato in forza dell'applicazione delle premieria riconosciute per l'edilizia sostenibile ai sensi dell'articolo 86 della l.p. n. 1 del 2008, ovvero consegua alla applicazione degli scomputi attribuiti dalla medesima normativa.

Risposta: Il quarto comma dell'aggiornato art. 86 della L.P. n. 1/2008, sul quale si innesta oggi la deliberazione attuativa n. 2091

di data 3 dicembre 2021 che viene presa qui a riferimento, stabilisce che “ai fini del calcolo delle premieria edilizie è garantito lo scomputo dagli indici edilizi delle muraure perimetrali degli edifici, dei solai e di altri elementi costruttivi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, secondo criteri definiti con la deliberazione prevista dal comma 3. In questi casi, l'intervento può essere realizzato in deroga alla disciplina provinciale e comunale in materia di distanze dalle strade, dai confini e dagli edifici, fermo

restando il rispetto di quanto previsto dal codice civile, e in deroga alle altezze massime degli edifici". Pertanto, la realizzazione degli elementi edilizi meglio descritti nella predetta deliberazione della Giunta provinciale (murature perimetrali: viene scomputato lo spessore del cappotto termico fino a un massimo di 20 cm.; solai: al fine di garantire il rispetto dell'altezza utile minima fissata dal regolamento edilizio comunale, dall'altezza massima dell'edificio può essere scomputato lo spessore per la realizzazione di impianti di riscaldamento radiante a bassa temperatura a pavimento o a soffitto fino ad un massimo di 20 cm.; coperture: dall'altezza massima dell'edificio viene scomputato lo spessore per la realizzazione dell'isolamento termico fino ad un massimo di 25 cm. e l'intero spessore del terreno vegetale in caso di realizzazione di tetti verdi), non andranno ad incidere sulla disciplina qui in esame. Come precisato dalla deliberazione medesima, per gli interventi di isolamento delle murature perimetrali degli edifici esistenti, ivi compresi gli interventi di ristrutturazione edilizia comportanti demolizione e ricostruzione nel rispetto del sedime, lo scomputo si applica anche in deroga alle norme in materia di distanza dalle strade, distanze dai confini e dagli edifici, salvo il rispetto delle distanze minime previste dal Codice civile. Per quanto concerne le premialità edificatorie che si concretizzano in un ampliamento della superficie utile netta esistente ottenute tramite gli interventi di riqualificazione energetica, nella sez. 3, p.to 6, della deliberazione, si precisa che nel caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, l'incremento di superficie utile netta può determinare la sopraelevazione dell'edificio con il superamento al massimo di un piano rispetto



al parametro di altezza fissato dal PRG. Il nuovo piano, realizzato a seguito dell'incremento di superficie, non può avere altezza utile superiore a 2,60 m.

Nel caso di piano sottotetto esistente che determina superficie utile lorda, non avente l'altezza utile minima, in deroga al parametro di altezza fissato dal PRG è ammessa unicamente la predetta sopraelevazione nel limite di altezza utile sopra fissato, senza ulteriori premialità corrispondenti a incrementi di SUN o riduzione di contributo di costruzione.

Inoltre, nella deliberazione in esame (sez. 2) si precisa altresì che se lo scomputo comporta il superamento dell'altezza massima prevista dal piano regolatore generale per l'area interessata, nelle aree diverse dalle zone A e B del D.M. n. 1444/1968, al fine della determinazione delle distanze, si considera l'altezza reale dell'edificio al lordo degli scomputi, nel caso la medesima altezza dell'edificio sia superiore a dieci metri.

Si precisa pertanto, che nel caso in cui un edificio venga ampliato in sopraelevazione in virtù dell'incremento dovuto alle superfici attribuite ai sensi dell'articolo 86, trova applicazione quanto disposto in materia di distanze dall'Al-

legato 2 alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2023 di data 3 settembre 2010.

Quesito 2: Il secondo quesito è indirizzato a chiarire se il nuovo articolo 59 della L.P. n. 15/2015, miri a disciplinare tanto la materia delle distanze dagli edifici quanto quella dai confini.

La fattispecie riguarda la disciplina in materia di distanze da applicare alle ipotesi disciplinate dal comma 2 dell'articolo 59 - Standard urbanistici - della L.P. n. 15/2015, a seguito della modifica apportata dalla L.P. 30 marzo 2021, n. 5, che dispone come segue: *“Con deliberazione della Giunta provinciale, adottata previo parere della CUP, sono definiti i limiti di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati e dai confini della proprietà. Agli interventi che comportano la demolizione e la ricostruzione si applica l'articolo 2 bis, comma 1 ter, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. Qualora i predetti interventi prevedano anche la sopraelevazione degli immobili, o qualora venga realizzato l'intervento di sola sopraelevazione, il rispetto delle distanze legittimamente pre-*

esistenti ai sensi del predetto articolo si applica nei seguenti casi:

- a) per gli edifici ricadenti negli insediamenti storici e insediamenti storici sparsi, nel caso di interventi previsti dall'articolo 77, comma 1, lettera e), numero 2);
- b) per gli edifici ricadenti in aree esterne agli insediamenti storici e agli insediamenti storici sparsi, nel caso di interventi previsti dall'articolo 77, comma 1, lettera e), numero 2);
- c) per gli edifici ricadenti in aree esterne agli insediamenti storici e agli insediamenti storici sparsi, nel caso di interventi previsti dall'articolo 77, comma 1, lettera e), numero 3), nel limite dell'innalzamento al massimo di un piano rispetto al numero di piani dell'edificio esistente.”

Il richiamato articolo 2 bis, comma 1 ter - Deroghe in materia di limiti di distanza dei fabbricati - del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - dispone che in ogni caso di intervento che preveda la demolizione e ricostruzione di edifici, anche qualora le dimensioni del lotto di pertinenza non consentano la modifica dell'area di sedime ai fini del rispetto delle distanze minime tra edifici e dai confini, la ricostruzione è comunque consentita nei limiti delle distanze legittimamente preesistenti.

Il parere raggruppa i quattro casi presenti nel quesito in tre diverse ipotesi di interventi con sopraelevazione per meglio analizzarne la tipologia e le norme di riferimento. Il primo è il caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento in sopraelevazione nel limite del 20% della SUN esistente - intervento di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera e), numero 3) - con innalzamento al massimo di un piano rispetto al numero di piani dell'e-

dificio esistente. In questa ipotesi è possibile mantenere le distanze legittimamente preesistenti.

Il secondo è il caso di intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento in sopraelevazione superiore al 20% della SUN esistente, da qualificarsi quale “nuova costruzione” ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera g), numero 2), con innalzamento al massimo di un piano rispetto al numero di piani dell'edificio esistente. Il nuovo piano dovrà essere arretrato fino al rispetto della distanza tra edifici prevista per le nuove costruzioni, mentre la parte demolita e ricostruita potrà, invece, mantenere le distanze legittimamente preesistenti.

L'ultima ipotesi è quella in cui si proceda alla sola sopraelevazione di un edificio esistente con ampliamento superiore al 20% della SUN esistente - anch'esso intervento di nuova costruzione - con innalzamento senza limiti di piani. In tal caso, il nuovo piano o i nuovi piani, se più di uno, dovranno essere arretrati fino al rispetto della distanza per le nuove costruzioni. Descritti gli interventi di ampliamento, viene fatta una specifica sul tema delle distanze dai confini. Citato l'articolo 8, comma 1 - Distanze degli edifici dai confini - dell'Allegato 2 alla deliberazione della Giunta provinciale 3 settembre 2010, n. 2023, il quale stabilisce che “ferme restando le disposizioni di cui agli articoli precedenti e fatta salva la possibilità di costruire in aderenza, le distanze dagli edifici, ivi compresi gli ampliamenti laterali, dai confini di proprietà devono essere pari alla metà delle distanze tra edifici previste dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 con un minimo di 5,00 metri misurate in ogni punto e in tutte le direzioni” e che “distanze dai confini inferiori sono ammesse, previo consenso del

proprietario finitimo debitamente intavolato, purché siano rispettate le distanze minime tra edifici”, viene precisato che “anche nel caso di applicazione delle disposizioni in materia di distanze tra edifici di cui all'articolo 59 citato, distanze minori dai confini potranno essere autorizzate previo consenso intavolato del confinante, fatto salvo chiaramente il rispetto della distanza tra edifici di cui all'articolo in esame”.

Detto passaggio intende chiarire l'osservazione del Comune che così esprime il proprio dubbio interpretativo: “...si chiede, inoltre, limitatamente alla distanza dai confini, per cui la norma ammette il mantenimento delle distanze preesistenti, alle condizioni fissate dall'articolo 59 (e quindi senza necessità di consenso del proprietario finitimo) se, nel caso di mancato rispetto di tali limiti (ad esempio con sopraelevazione superiore al 20%), fatto salvo il rispetto delle distanze tra edifici, la sola distanza minore dai confini possa comunque essere autorizzata, con il consenso intavolato del confinante”. Considerato che la norma statale richiamata, si attua in deroga tanto alle distanze tra edifici che dai confini, ne consegue che la specificazione, del rispetto dell'articolo 8 della deliberazione n. 2023, altro non può che riferirsi proprio ai casi ove venga realizzata una sopraelevazione comportante un ampliamento della SUN maggiore del 20%. In tale caso, infatti, realizzandosi una “nuova costruzione”, la disciplina delle distanze dai confini e tra le costruzioni, riprende a scontare le regole generali, cessando di trovare spazio la disciplina di favore, peraltro sulla scorta di un filone giurisprudenziale consolidato, accolta in origine dal legislatore statale e da quello provinciale successivamente.

L'elettricità: più la conosciamo ... meglio ne sfruttiamo l'energia!

TECNICA



Redazionale a cura di Asita

L'energia elettrica coinvolge e condiziona qualsiasi attività umana, azionando, attivando, connettendo, informando. Independentemente dal metodo con cui viene generata, l'energia elettrica è sempre la stessa ma sebbene oramai la conosciamo tutti molto bene, siamo così certi di utilizzarla adeguatamente dandole tutta la considerazione che merita? Da quasi 50 anni Asita S.r.l. opera nel settore elettrico, proponendo un ventaglio

di strumenti di misura elettrici ed elettronici per ogni esigenza: strumentazione portatile, da quadro e da laboratorio. Sappiamo, come molti che operano nel settore elettrico, cosa si può ottenere con l'elettricità e quanto è il suo costo diretto ma spesso dimentichiamo quanto costa in termini produttivi, quando viene temporaneamente a mancare o quando la sua efficienza si riduce o degrada. Con la stessa logica applicabile a qualsiasi bene o risorsa, sappiamo che conoscerne il funzionamento è fondamentale per un utilizzo migliore, ottimizzandone le prestazioni ed abbattendone gli sprechi. Per avvicinare quanto più possibile questo risultato, che ogni volta si sposta in avanti, occorre misurarla e analizzarla dettagliatamente in funzione dell'uso che se ne deve fare, utilizzando le tecniche che nel corso del tempo hanno consentito di sviluppare apparecchiature di misura anche molto sofisticate, capaci di misurare e di analizzare



l'energia elettrica con un dettaglio elevatissimo, così da gestirla al meglio e contemporaneamente renderla più sicura. In particolar modo in ambito produttivo, le interruzioni di energia generano aumento dei costi di produzione alla pari dei micro-abbassamenti o delle micro-sovratensioni, tenendo conto però che questi ultimi sono di difficile identificazione e di non sempre semplice risoluzione. Ormai da svariati anni si parla molto frequentemente di “**qualità della fornitura elettrica**”, identificando in questa macro-categoria una serie di eventi di disturbo classificati in funzione della loro natura tecnica come: buchi di tensione, abbassamenti, innalzamenti, sovratensioni transitorie, componenti armoniche ed inter-armoniche, Flicker, che si aggiungono ai “*difetti*” più noti e consolidati quali lo sbilanciamento e l'asimmetria dei sistemi trifase, lo sfasamento, lo sbilanciamento del carico. Tutte queste “strane” circostanze che possono presentarsi su una linea elettrica di distribuzione, al giorno d'oggi sono diventate normalità in funzione dell'elevatissimo utilizzo ed installazione di dispositivi a comando elettronico che fanno parte della nostra quotidianità, dal semplice caricabatterie del cellulare all'inverter di potenza o ai convertitori di potenza AC/DC che ottimizzano l'efficienza delle produzioni industriali più disparate. Togliamoci però il dubbio che la bassa qualità dell'energia elettrica, o per meglio dire che l'imperfezione della sinusoide della tensione erogata ai capi del contatore generale, provenga dall'esterno e quindi sia imputabile all'azienda fornitrice. Le statistiche dicono che il 90% dei disturbi elettrici classificabili come bassa qualità vengono generati dall'impianto utilizzatore e che, per un restante



7-8%, possono provenire da “vicini di casa” che generano questi eventi potenzialmente dannosi che poi si diffondono e distribuiscono tramite la rete in Bassa Tensione. Le probabilità che un fenomeno di disturbo aleatorio e dannoso possa provenire dalla sezione di Media Tensione sono bassissime, e molto spesso correlate a fenomeni meteorologici o a danni improvvisi ed imprevedibili che accadono sulle linee MT o all'interno delle cabine MT/BT. Tra tutti questi, le **componenti armoniche** sono quelle più comuni e più frequenti, che non generano danni immediati nel momento in cui compaiono ma agi-

scono con calma e senza tregua, presentando il conto una volta che la loro costante presenza ha prodotto i suoi effetti. Ma cosa procurano le componenti armoniche, o più genericamente un elevato livelli di distorsione armonica totale? Il primo effetto è il surriscaldamento dei conduttori e di tutti i componenti passivi coinvolti, in particolare i condensatori di rifasamento, i trasformatori, i motori ad induzione. La vita operativa di questi apparati si riduce, tanto più rapidamente quanto maggiore è la presenza delle componenti armoniche; i condensatori possono scoppiare, i trasformatori aumentano le perdite di potenza (costo indiretto), i motori a induzione vanno in blocco, il conduttore di neutro si sovraccarica, i dispositivi di protezione intervengono in modo intempestivo. Tutto ciò perché le componenti armoniche hanno una frequenza operativa superiore alla frequenza nominale degli impianti (50 o 60Hz), e questi elementi sono progettati e prodotti per operare alla tensione di rete senza frequenze superiori “inutili” dal punto di vista industriale o commerciale. Per l'analisi della qualità della fornitura elettrica ed in generale della qualità della tensione sulle reti elettriche, anche private, le normative tecniche di carattere generale sono fondamentalmente due:



- a) La norma **CEI EN 50160** - *Caratteristiche della tensione fornita dalle reti pubbliche di distribuzione dell'energia elettrica*, la quale stabilisce e definisce la terminologia appropriata, descrivendo le principali caratteristiche della tensione ai terminali degli utenti di energia elettrica a bassa e media tensione in condizioni di esercizio normale, riportandone i limiti di accettabilità.
- b) La norma **CEI EN 61000-4-30** - *Tecniche di prova e di misura - Metodi di misura della qualità della Potenza* - Definisce i metodi di misura e di interpretazione dei risultati per i parametri della qualità della potenza nei sistemi di alimentazione in corrente alternata a 50/60 Hz. Una norma che stabilisce come misurare oltre a cosa misurare e, nella sua completezza, divide gli strumenti di misura in tre classi di prestazione.

Classe A - Questa classe viene utilizzata quando sono necessarie misure precise, per esempio per applicazioni contrattuali che pos-

sono richiedere la soluzione di controversie, per verificare la conformità con le norme, ecc...Tutte le misure di un parametro effettuate con due diversi strumenti conformi alle specifiche della Classe A, se riferite agli stessi segnali, producono risultati coincidenti nell'ambito dell'incertezza specificata di tale parametro.

Classe S - Questa classe è utilizzata per applicazioni statistiche, quali indagini o valutazioni della qualità della potenza, eventualmente su un sottoinsieme limitato di parametri. Anche se utilizzano intervalli di misura equivalenti alla Classe A, le prescrizioni di elaborazione per la Classe S sono inferiori.

Classe B - Questa classe ancora presente nella normativa sostanzialmente per evitare di rendere obsoleti molti modelli di strumenti esistenti.

In funzione dell'ambito tecnico di queste due norme, risulta quindi evidente che non è corretto definire uno strumento di misura conforme alla norma CEI EN 50160

in quanto questa norma riguarda le proprietà della risorsa "energia elettrica", mentre per la strumentazione di misura risulta determinante se lo strumento è conforme ai requisiti tecnici della norma CEI EN 61000-4-30, con maggior valore se tale conformità è in accordo con la classe A. Gli analizzatori della qualità di rete ed energia Hioki in questo settore sono due modelli per meglio soddisfare le aspettative e le esigenze di coloro che si occupano di **installazione/manutenzione in fabbrica, energy manager e studi tecnici**. Lo strumento **Hioki PQ3100** è un analizzatore della Qualità di Rete ed Energia per la manutenzione industriale e risoluzione guasti in **classe S**. PQ3100 è ideale per la rilevazione la registrazione e l'analisi dei parametri elettrici che, grazie alla eccezionale capacità di registrazione, aiuta a prevedere, prevenire, localizzare e risolvere le anomalie dovute a imperfetta qualità della tensione. Con una temperatura di lavoro estesa da -20°C a +50°C, PQ3100 può essere utilizzato anche in situazioni ed ambienti gravosi. Lo strumento **Hioki PQ3198** è un analizzatore della Qualità di Rete ed Energia per la manutenzione industriale e risoluzione guasti in **classe A** secondo la norma CEI EN 61000-4-30. PQ3198 è un analizzatore della qualità di rete per il monitoraggio e la registrazione di anomalie di alimentazione, che consente di individuare rapidamente le loro cause e di valutare gli effetti di disturbo presenti sui circuiti di alimentazione quali picchi e cadute di tensione, sfarfallio, armoniche e altre fluttuazioni elettriche. E' lo strumento ideale quando l'esigenza è documentare in via ufficiale il risultato di una campagna di misura, con lo scopo di risolvere e dirimere controversie cliente/fornitore in ambito contrattuale.



La protezione contro le scariche atmosferiche e le sovratensioni

TECNICA



Redazionale a cura di Arnocanali
di Massimiliano Nicastro

Spesso si discute sulla necessità di installare un impianto parafulmine (LPS esterno) a protezione delle strutture. Questa valutazione va necessariamente fatta seguendo le norme di riferimento, nello specifico la norma CEI 81-10 (CEI EN 62305) che fornisce i parametri che devono essere seguiti per definire la necessità della progettazione e della realizzazione di tali impianti. Il rischio di perdita di vite umane è senza dubbio il fattore più importante da valutare, ci sono poi fattori legati alle perdite economiche o all'interruzione del servizio pubblico così come alla perdita del patrimonio artistico-culturale ed è seguendo questi parametri, oltre ad altre caratteristiche legate alla tipologia e all'ubicazione delle strutture, che dobbiamo definire la necessità della protezione. Nel caso in cui i parametri che si vanno a valutare diano delle indicazioni specifiche sulla necessità di installare un parafulmine, la conseguenza naturale, indicata anche dalle stesse norme è proteg-

gere la struttura con scaricatori da scegliere opportunamente in base al fattore di rischio corrispondente e alla tipologia di apparecchiature da proteggere (scaricatori da fulmine e da sovratensione). A questo riguardo la giusta scelta e la corretta installazione degli scaricatori influiscono in maniera determinante a garantire la massima protezione e di conseguenza le massime prestazioni degli impianti collegati in bassa tensione, in termini di continuità di esercizio e di sicurezza dell'ambiente circostante, sia che si tratti di impianti industriali che civili. Andando più nel dettaglio della protezione contro le sovratensioni e quindi facendo riferimento alle abitazioni private o alle strutture di tipo civile, possiamo sicuramente affermare che è essenziale proteggere il capitale investito all'interno delle stesse sia dal punto di vista economico che della continuità di servizio. L'elettronica, la domotica, il telecontrollo, apparecchiature sempre più sofisticate e per-

formanti, aumentano il livello di comfort e di sicurezza nelle nostre vite ma inevitabilmente espongono le apparecchiature a danni frequenti soprattutto all'elettronica che è l'anello più sensibile quando si parla di sovratensioni, per questo affidarsi a degli esperti come Arnocanali per la scelta delle soluzioni più adatte alla protezione è fondamentale per proteggere e dare continuità di funzionamento a tutte le apparecchiature, che si tratti dei tradizionali elettrodomestici sino agli elementi più sensibili, con prodotti che si sposano perfettamente per tutte le esigenze di protezione sia per la parte della distribuzione elettrica che di quella per le linee di segnale (TV, dati, TVCC, centraline antintrusione e di controllo, videocitofonia, ecc.). Un capitolo importante meritano tutti quegli impianti destinati al risparmio energetico come il fotovoltaico che ultimamente ha visto crescere la richiesta di impianti da installare per via dei vari bonus che il governo ha erogato. Sempre in tema di risparmio energetico e di salvaguardia dell'ambiente, diversi paesi europei Italia compresa da qualche anno stanno adottando sistemi di illuminazione pubblica a LED che sono sempre di più parte integrante delle nostre città e delle nostre strade sia urbane che extraurbane. I corpi illuminanti ad alta efficienza assicurano un fascio di luce idoneo a garantire visibilità e sicurezza in ogni ambiente dove sono installati ed è per questo che la continuità d'esercizio è un aspetto fondamentale da tenere in considerazione sia in fase di progettazione che di installazione e quindi una protezione efficace contro le sovratensioni è anche qui indispensabile a garantire questi parametri di efficienza e sicurezza. La gamma dei prodotti Arnocanali comprende scaricatori combinati per linee di energia ISOPRO di



Tipo 1, in grado di limitare grosse correnti impulsive da 50 fino a 100kA, mentre gli scaricatori della linea ENERPRO di Tipo 2 rappresentano una gamma completa a disposizione del cliente che va dalla protezione delle utenze monofase fino alle utenze trifase + neutro con la possibilità del tele segnalamento se necessario e delle apparecchiature finali con scaricatori di Tipo 3 modulari o da punto d'uso. La gamma ENERPRO di Tipo 2 comprende sia scaricatori di tipo modulare che compatti con il vantaggio per questi ultimi di occupare un solo modulo nella configurazione fase + neutro e soli due

moduli in quella trifase + neutro mantenendo le stesse caratteristiche tecniche in termini di corrente nominale/massima di scarica e di livello di protezione (Up). Una novità importante della gamma ENERPRO è rappresentata dagli scaricatori di Tipo 2 con fusibile integrato sia monofase che trifase con contatto di tele segnalamento di serie, ideali per garantire una protezione completa abbinata al risparmio di moduli sul quadro con minori tempi e costi di cablaggio, inoltre il fusibile ad alte prestazioni da 40A garantisce una protezione molto elevata contro le correnti di corto circuito potenzialmente dannose per gli impianti. La gamma si completa con gli scaricatori per la protezione degli impianti di illuminazione a LED e gli impianti fotovoltaici, oltre agli scaricatori per linee di segnale per tutte le esigenze (ADSL, ISDN, CAT 5 e 6, POE, RS, LAN, BUS, ecc..). Siamo a tua completa disposizione per suggerirti sempre la migliore soluzione di protezione per i tuoi impianti, Arno canali è il tuo partner a 360° per la protezione contro le scariche atmosferiche.



Dalla Segreteria

La segreteria dell'Ordine dei periti industriali di Trento sarà chiusa per ferie dal 14 al 26 di agosto 2023

Orari della segreteria di apertura al pubblico:

Lunedì	9 – 12
Martedì	chiuso
Mercoledì	9 – 12
Giovedì	chiuso
Venerdì	9 – 12

telefono: 0461.984221

e-mail: info@periti-industriali.trento.it

pec: ordineditrento@pec.cnpi.itt



cerco e offro lavoro

Il Gruppo Lercari cerca collaboratori e propone un lavoro costante, continuo e professionale da svolgersi nelle diverse sedi italiane del Centro/Nord Italia.

Con noi lavorano quasi 500 professionisti e professioniste tecnici con collaborazioni costanti e continuative con partita Iva. La ricerca è per le città e province di: Torino–Bolzano–Genova–Imperia–Ferrara–Savona–Bergamo–Varese–Brescia–Milano–MonzaeBrianza–Vercelli–Bologna–Verona–Roma–Perugia–Ancona–Sassari–Venezia–Mestre–Modena–Parma–Como–Piacenza–Alessandria–Pavia–Trento–Firenze. per informazioni scrivere a: job@gruppolercari.com

È possibile far pubblicare previo invio alla segreteria, sul sito dell'Ordine dei periti industriali di Trento, che è stato implementato eventuali offerte o richieste di lavoro

Aiutiamo i Periti Industriali dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione

Il CNPI ha aperto un conto corrente dedicato alla raccolta fondi per gli alluvionati dell'Emilia-Romagna organizzata per tutto il territorio. Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 05/06/2023 nello spirito di solidarietà che ci contraddistingue e ci caratterizza come categoria, ha deliberato di aderire alla raccolta fondi stanziando un contributo di € 1.000,00.



Di seguito le coordinate per chi volesse contribuire all'iniziativa:

CNPI - EMERGENZA EMILIA - Codice IBAN T49K0569603226000004926X17

I criteri per l'utilizzo dei fondi pervenuti su questo conto verranno stabiliti in accordo con gli Ordini interessati.



Bagno. Piastrelle. Tecnologia.

innerhofer.it

Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.



GRUPPO
CASSA
CENTRALE

Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.** I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare, i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

